

Fabio Silari

**Massive Open Online Course:  
“un audace esperimento  
di apprendimento distribuito”  
nelle università**

Firenze University Press  
2019

Massive Open Online Course : “un audace esperimento di apprendimento distribuito” nelle università / Fabio Silari. – Firenze : Firenze University Press, 2019. (Strumenti per la didattica e la ricerca ; 206)

<http://digital.casalini.it/9788864538945>

ISBN 978-88-6453-894-5 (online)

*Certificazione scientifica delle Opere*

Tutti i volumi pubblicati sono soggetti a un processo di referaggio esterno di cui sono responsabili il Consiglio editoriale della FUP e i Consigli scientifici delle singole collane. Le opere pubblicate nel catalogo FUP sono valutate e approvate dal Consiglio editoriale della casa editrice. Per una descrizione più analitica del processo di referaggio si rimanda ai documenti ufficiali pubblicati sul catalogo on-line ([www.fupress.com](http://www.fupress.com)).

*Consiglio editoriale Firenze University Press*

M. Garzaniti (Presidente), M. Boddi, A. Bucelli, R. Casalbuoni, A. Dolfi, R. Ferrise, M.C. Grisolia, P. Guarnieri, R. Lanfredini, P. Lo Nostro, G. Mari, A. Mariani, P.M. Mariano, S. Marinai, R. Minuti, P. Nanni, G. Nigro, A. Perulli.

🔗 L'edizione digitale on-line del volume è pubblicata ad accesso aperto su [www.fupress.com](http://www.fupress.com).

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). La licenza permette di condividere l'opera, nella sua interezza o in parte, con qualsiasi mezzo e formato, e di modificarla per qualsiasi fine, anche commerciale, a condizione che ne sia menzionata la paternità in modo adeguato, sia indicato se sono state effettuate modifiche e sia fornito un link alla licenza.

© 2019 Firenze University Press

Pubblicato da Firenze University Press

Firenze University Press  
Università degli Studi di Firenze  
via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy  
[www.fupress.com](http://www.fupress.com)

*This book is printed on acid-free paper  
Printed in Italy*

## SOMMARIO

PRESENTAZIONE .....	XI
<i>MASSIMO MONEGLIA</i>	
PREFAZIONE .....	XIII
<i>MAURO GUERRINI</i>	
INTRODUZIONE .....	1
1 - LA FORMAZIONE A DISTANZA PRIMA DEL MOOC .....	9
<i>TEORIE, TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DIDATTICA NEGLI USA .....</i>	
<i>LA DIFFUSIONE DELL'E-EDUCATION NELLE UNIVERSITÀ USA .....</i>	
<i>QUALITÀ DELLA FORMAZIONE A DISTANZA E ACCREDITAMENTO DEI CORSI NEGLI USA.....</i>	
2 - UN ACRONIMO PER DUE MODELLI.....	19
<i>CCK08: IL MOOC CONNETTIVISTA .....</i>	
<i>CS221: IL MOOC DI STANFORD .....</i>	
<i>PERCHÉ ANCHE CS221 È STATO DEFINITO UN MOOC?.....</i>	
<i>UN DIBATTITO A SENSO UNICO: I MOOCs CON LA 'C' O LA 'X' .....</i>	
3 - TRE BIG PROVIDER PER I MOOCs.....	35
<i>NUOVE TECNOLOGIE E FORMAZIONE PER L'INDUSTRIA: UDACITY .....</i>	
<i>UN'IMPRESA DI SERVIZI PER L'UNIVERSITÀ: COURSERA.....</i>	
<i>IL PROVIDER NO-PROFIT DEL MIT E DELLA HARVARD: EDX.....</i>	
4 - I COSTI E I RICAVI DEI MOOCs .....	43
<i>I COSTI SECONDO I '3 BIG' .....</i>	
<i>I COSTI SECONDO LE UNIVERSITÀ .....</i>	
<i>COME SI PUÒ GUADAGNARE CON I MOOCs.....</i>	
5 - LA DIFFUSIONE DEI MOOCs NEGLI USA .....	55
<i>I MOOCs COME PROMOZIONE .....</i>	
<i>LE MOTIVAZIONI PER GLI STUDENTI.....</i>	
<i>MIGLIAIA DI REGISTRAZIONI E MOLTI ABBANDONI.....</i>	
6 - LE VIE EUROPEE AL MOOC.....	65
<i>REGNO UNITO: FALLIMENTI E SUCCESSI .....</i>	
<i>FRANCA: ONNIPRESENZA STATALE .....</i>	
7 - LE SCELTE ITALIANE .....	81
<i>ALCUNE INIZIATIVE ESTEMPORANEE.....</i>	
<i>LA RILEVAZIONE CRUI DEL 2014 .....</i>	

<i>I MOOCS NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE</i> .....	93
<i>IL PROGETTO MOOCS ITALIA</i> .....	99
8 - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE .....	101
<i>IL DOCENTE E IL TEAM DI SUPPORTO</i> .....	101
<i>LE FASI DI REALIZZAZIONE DI UN CORSO</i> .....	103
<i>DUE ESEMPLI</i> .....	111
9 - CONCLUSIONI.....	119
APPENDICE 1 – GUIDE AI MOOCS PER I DOCENTI.....	129
APPENDICE 2 – PORTALI MOOCS.....	131
BIBLIOGRAFIA.....	135

Il mondo della ricerca e della didattica è stato legato per secoli a una tipologia specifica di contenuti, basati sulla forma-libro e a una modalità di trasmissione della conoscenza concentrata essenzialmente sulla lezione frontale da maestro a (relativamente pochi) allievi. Il processo di moltiplicazione dei media che ha caratterizzato il secondo Novecento aveva già messo in discussione l'impostazione tradizionale, che la rivoluzione digitale e l'emissione online di risorse di vario tipo – dal testo all'immagine al suono – sembra avere ulteriormente indebolito. Quali conseguenze derivano da questo nuovo contesto e dalla disponibilità di un'ampia parte dell'universo bibliografico? Si tratta davvero di un reale cambiamento del paradigma del sistema di fruizione e trasmissione della conoscenza? Di quali strumenti operativi e metodologici necessita l'Università per affrontare questa situazione?

L'altra novità è la consapevolezza crescente dell'*open education*: la conoscenza dovrebbe essere trasmessa e diffusa in modo aperto. COAR (*Confederation of Open Access Repositories*) e Unesco hanno pubblicato il 10 maggio 2016 una dichiarazione congiunta: "L'accesso aperto è una tendenza globale, con le politiche e le pratiche in corso d'adozione rapidamente in tutto il mondo". In Europa il commissario Carlos Moedas, in un discorso del giugno 2015, ha affermato che la ricerca e l'innovazione rappresentano priorità politiche della Commissione Europea: "Il modo in cui opera la scienza sta cambiando radicalmente e una trasformazione altrettanto importante sta avvenendo nel modo in cui le aziende e le società si rinnovano. L'avvento delle tecnologie digitali sta rendendo la scienza e l'innovazione più aperte, collaborative e globali". Egli ha definito tre obiettivi per la politica della ricerca e dell'innovazione dell'Unione Europea: Open Innovation, Open Science e Open to the World. L'open access è il tassello di base dell'open science, degli open data, degli open software e delle open educational resources. L'accesso aperto, ha scritto Jean-Claude Guédon il 23 febbraio 2017 "è semplicemente un modo per esprimere la fertilizzazione incrociata della cultura con le nuove tecnologie per creare un sistema di comunicazione ottimale per le necessità della scienza".

MOOC è l'acronimo di *Massive Open Online Courses*, un servizio nato in ambito accademico statunitense che sta diffondendosi anche tra gli atenei italiani; riguarda la formazione a distanza, online, su larga scala, ovvero con

---

\* Insegna Biblioteconomia (M-STO/08) all'Università degli Studi di Firenze e afferisce al Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS).

la partecipazione di un numero elevato di iscritti, realizzata in modalità aperta, secondo le finalità del movimento internazionale dell'open access.

Il MOOC si presenta come un'aggregazione di "contenuti di apprendimento" che supera il paradigma dei *learning objects* chiusi e frastagliati, in quanto riconosce l'esistenza di una pluralità di tipologie di offerta formativa. Esso s'inserisce, pertanto, nel contesto della diffusione open di risorse formative e culturali; è certamente un "audace esperimento di apprendimento distribuito", come ricorda Fabio Silari. Esso è un'opportunità tipica dell'era digitale in cui stiamo vivendo e costituisce una sfida al mondo accademico: rendere possibile la partecipazione a distanza di un corso, aperto a chiunque, utilizzando il web. Si tratta di un passaggio significativo dell'organizzazione della didattica compiuto dall'università nell'età della post o, meglio, della continua e progressiva "rivoluzione digitale"; un passaggio che segue quelli già compiuti e che hanno riguardato l'organizzazione della ricerca, che non può più fare a meno dell'acquisizione di informazioni e testi (full text) dalla biblioteca digitale; prima ancora, un passaggio avvenuto nell'editoria, con la nascita, la diffusione e la ricezione globale dei testi digitali. È, dunque, un tema trasversale che interessa docenti, informatici, pedagogisti e biblioteconomi, ciascuno con ruoli e competenze specialistiche, impegnati in progetti di disseminazione di contenuti didattici di alta formazione a livello globale.

Una caratteristica significativa dei MOOCs è la flessibilità: ciò consente al docente la possibilità di elaborare un'offerta didattica specifica utilizzando gli strumenti più consoni a essa in una cornice di forte integrazione reciproca: non più una raccolta di materiali eterogenei (slide, letture consigliate, video, link ecc.) slegati fra loro com'è avvenuto nel primo scenario della didattica che si affidava alle opportunità del web, bensì la disponibilità per lo studente di un ricco materiale didattico organizzato e strutturato secondo un percorso formativo per moduli brevi che disegnano una mappa concettuale progettata nei dettagli dal docente. Uno schema che si applica a tutte le offerte: dai MOOCs totalmente asincroni a quelli con un'elevata interazione fra i partecipanti. Docente e discente si affidano esclusivamente a strumenti digitali e l'interazione diretta fra loro è prevista solo in casi particolari. D'altra parte la gestione di un numero indefinito di utenti di un corso online su larga scala non permette una gestione sincrona, neppure per le versioni MOOCs che prevedono la presenza di docenti e tutor. Il discente ha ora la possibilità di muoversi in un ampio spazio di libertà organizzativa in una modalità didattica del tutto innovativa; egli è inserito nel contesto dell'open education digitale ed è reso sempre più autonomo nella possibilità di delineare percorsi personalizzati di buon livello qualitativo.

I MOOCs finora progettati da esperti, in genere docenti universitari, sono destinati a un pubblico che possiede già conoscenze sugli argomenti

trattati ma anche, con finalità più dichiaratamente divulgative, a una platea di semplici curiosi della questione.

La loro realizzazione all'interno degli atenei ha finalità diverse e integrate:

- a. promozione del corso (e dell'Università) con la pubblicità delle sue caratteristiche e del suo livello qualitativo;
- b. integrazione della didattica in presenza: corsi propedeutici, *blended learning*, *flipped classroom* ecc.;
- c. offerta didattica alternativa per ottenere un titolo di studio; crediti liberi, lauree, master.

Silari evidenzia bene il percorso difficoltoso dell'introduzione del MOOC in Italia, le perplessità da parte del sistema universitario a utilizzare le tecnologie informatiche rispetto agli Stati Uniti e ad altri paesi europei. Un'accoglienza più ampia, e non poteva essere diversamente, è avvenuta dagli atenei telematici. Anche qui, come per altre situazioni accademiche, un'originalità italiana: la didattica telematica non si aggiunge o non completa quella tradizionale; gli atenei telematici sono autonomi rispetto a quelli convenzionali. In Italia esistono, pertanto, due canali paralleli, ovvero due tipi di didattica e di formazione, situazione che non trova riscontro all'estero in quanto la didattica a distanza è parte dell'insegnamento dell'Università (o di molte di esse). Progetti come MOOCs Italia, promosso dalla CRUI (come altri progetti universitari, quale *EduOpen* sostenuti da diversi enti) desidera ricucire il dualismo, l'anormalità della separazione nella formazione universitaria italiana convenzionale e formazione universitaria telematica.

Gino Roncaglia in *L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale* sostiene che la rivoluzione digitale ha reso disponibile online una sterminata quantità di risorse e contenuti, molti dei quali utili per l'apprendimento, la formazione personale e professionale; la capacità di riconoscere, comprendere, selezionare, produrre, utilizzare, valutare e conservare informazioni strutturate e complesse nell'era della frammentazione è una necessità: MOOCs va in questa direzione; la sua funzionalità è ben introdotta da Fabio Silari in questa sua ricerca ben documentata, il primo libro specifico dedicato alla tematica, una tematica tecnica complessa trattata da un punto di vista storico. Silari, infatti, è uno storico e tale rimane nella ricostruzione di storie diverse inserite nel nuovo contesto culturale e didattico derivato dalla rivoluzione digitale che amplia le modalità di trasmissione e fruizione della conoscenza registrata e la platea dei destinatari.